

## Rassegna del 14/02/2013

### SANITA' REGIONALE

|          |                           |    |                                                                                                                                                    |                       |    |
|----------|---------------------------|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|----|
| 14/02/13 | Calabria Ora              | 7  | Chiusura indagini per Alessandra Sarlo - Nomine sospette all'Asp di Vibo Chiusa le indagini per la Sarlo                                           | Passariello Gabriella | 1  |
| 14/02/13 | Calabria Ora              | 12 | "I calabresi pagheranno meno tasse" - «La nostra sanità è virtuosa»                                                                                | Cantisani Antonio     | 3  |
| 14/02/13 | Calabria Ora              | 12 | Il Pd insiste: va male. In campo Minniti, Bindi e Camusso                                                                                          | ...                   | 5  |
| 14/02/13 | Calabria Ora              | 12 | Anche la Cgil sul piede di guerra: «Superare la gestione commissariale»                                                                            | r. r.                 | 6  |
| 14/02/13 | Calabria Ora              | 13 | Legge sui precari, Peppe: bene il rinvio a dopo il voto                                                                                            | Tripepi Riccardo      | 7  |
| 14/02/13 | Calabria Ora              | 13 | E Maiolo presenta una nuova proposta                                                                                                               | ric. trip.            | 8  |
| 14/02/13 | Gazzetta del Sud          | 23 | Stop agli aumenti di Irapp e Irpef                                                                                                                 | Cannizzaro Paolo      | 9  |
| 14/02/13 | Giornale di Calabria      | 3  | Scopelliti: "Quest'anno nella sanità un risparmio di 54 milioni di euro" - Scopelliti: "Quest'anno ai calabresi faremo risparmiare 54 mln di euro" | ...                   | 11 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria | 7  | Nel 2013 risparmi per 54 milioni                                                                                                                   | Gemelli Bruno         | 13 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria | 7  | Vicini ai dati delle "virtuose"                                                                                                                    | br.gem.               | 15 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria | 7  | "Scopelliti faccia chiarezza sull'intesa tra Regione e Università Magna Graecia"                                                                   | ...                   | 16 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria | 7  | Su Medicina deciderà il rettore                                                                                                                    | br.gem.               | 17 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria | 17 | Per il piccolo Cristian si muovono Asp e vescovo - Cristian, si muove l'Asp                                                                        | Prestia Francesco     | 18 |

### SANITA' LOCALE

|          |                                               |    |                                                                            |                         |    |
|----------|-----------------------------------------------|----|----------------------------------------------------------------------------|-------------------------|----|
| 14/02/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia             | 19 | «C'è inganno nel protocollo»                                               | ...                     | 19 |
| 14/02/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 29 | Polemiche su Cardiocirurgia                                                | ...                     | 20 |
| 14/02/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 39 | Nostro: «Asp, bilancio positivo»                                           | Ventura Salvatore       | 22 |
| 14/02/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 41 | Sanità, la risorsa che si chiama formazione                                | ...                     | 24 |
| 14/02/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 41 | Acqua, i primi dati da oggi sul link dell'Asp                              | Conistabile Maria Lucia | 25 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 36 | L'Avo promuove la formazione per volontari in ospedale                     | e.t.                    | 27 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 36 | Presto 15 nuovi medici                                                     | Tancioni Enrica         | 28 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 34 | "Codice rosso", la sanità malata                                           | Mercuri Elisabetta      | 29 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 26 | Cardiocirurgia trasferita a Reggio Catanzaro nel Cuore: «Progetto nefasto» | ...                     | 30 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 21 | Camuso e Bindi oggi in città                                               | ...                     | 31 |
| 14/02/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 22 | Cristian, si apre uno spiraglio                                            | Prestia Francesco       | 32 |
| ...      |                                               |    |                                                                            |                         |    |
| 14/02/13 | Comunicazione agli Abbonati                   | 1  | Comunicazione agli abbonati                                                | ...                     | 34 |

NOMINA SOSPETTA ALL'ASP DI VIBO

# Chiusura indagini per Alessandra Sarlo

**CATANZARO** I sostituti procuratori della Repubblica di Catanzaro Gerardo Dominijanni e Domenico Guarascio hanno chiuso le indagini sulla Sarlo indagata per la nomina sospetta a commissario dell'Asp di Vibo. L'ipotesi di accusa a suo carico è quella di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio.

## Nomine sospette all'Asp di Vibo Chiuse le indagini per la Sarlo

*L'accusa è  
di corruzione  
per un atto  
contrario ai  
doveri di ufficio*

**CATANZARO** Non si sarebbe trattato di una raccomandazione di poco conto. Vincenzo Giglio, presidente delle misure di prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria, ora sospeso dal Csm, voleva un posto da dirigente operativo per la moglie Alessandra Sarlo e lo voleva pure subito, senza tante storie, senza troppi ritardi. Si sarebbe avvalso dell'amicizia di Franco Morelli ex consigliere regionale del Pdl pur di soddisfare le richieste della consorte. Prima lo scambio di sms: «Ti confesso un piccolo segreto: mia moglie fa parte della piccola cerchia di persone a cui piace lavorare molto. Perciò, quale che sia la destinazione, per favore, che sia un posto fortemente operativo e non di mera rappresentanza. Questo per la sua serenità e per il mio equilibrio interiore per cui invoco la solidarietà maschile. Grazie». Poi il 19 aprile 2010 un fax in cui magistrato e politico si sarebbero scambiati reciproci favori pur di raggiungere i propri obiettivi. Tutti e tre d'accordo la Sarlo, Giglio e Morelli, gli ultimi due finiti al centro di un'inchiesta della Dda di Milano, sulle attività in Lombardia della cosca di 'ndrangheta Lampada. Dopo soli otto giorni dalla pronuncia della sentenza nell'ambito della cosiddetta zona grigia

della 'ndrangheta nel processo di Milano che è costata al giudice una condanna a 4 anni e 7 mesi di carcere e al suo amico Morelli 8 anni e 4 mesi, i sostituti procuratori della Repubblica di Catanzaro Gerardo Dominijanni e Domenico Guarascio hanno chiuso le indagini sulla Sarlo indagata per la nomina sospetta a commissario dell'Asp di Vibo. L'ipotesi di accusa a suo carico è quella di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio. Lei in concorso con Morelli e Giglio, quest'ultimo in veste di pubblico ufficiale, «violando i doveri di imparzialità, probità e indipendenza e nonché il dovere di riservatezza compiva atti contrari ai doveri di ufficio. Mettendosi a disposizione di Morelli avrebbe rilevato allo stesso notizie riservate». Avrebbe trasmesso a Morelli «un fax attestante l'assenza di procedimenti penali o indagini a suo carico» e in cambio Morelli avrebbe soddisfatto le esigenze lavorative della Sarlo, agevolando la nomina di questa ultima a commissario straordinario dell'Asp di Vibo. Giglio avrebbe chiesto a Morelli di intervenire per favorire il distacco della Sarlo al Consiglio regionale della Calabria. Con l'aggravante derivante dal fatto che la corruzione ha ad oggetto il conferimento di un pubblico impiego». Per una beffa del destino il 23 dicembre 2010 l'Asp di Vibo Valentia è stata sciolta per infiltrazioni mafiose e la dottoressa, dal gennaio 2011

è tornata alla Provincia di Reggio Calabria. L'inchiesta era stata trasferita nei mesi scorsi da Milano a Reggio Calabria. Il 19 luglio il giudice di Reggio Calabria si era dichiarato incompatibile sul presupposto che la Sarlo è la moglie di un magistrato di Reggio Calabria, decidendo di trasmettere gli atti alla Procura di Catanzaro competente ad indagare sui togati del distretto reggino. La Sarlo assistita dal legale Saveria Cusumano (il codifensore è Francesco Albanese, entrambi del foro di Reggio), era stata sentita il 23 novembre dell'anno scorso in Procura, ma nulla è emerso dall'interrogatorio. La dottoressa non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Pochi giorni fa i magistrati del capoluogo hanno chiesto il rinvio a giudizio per il presidente Giuseppe Scopelliti, il suo vice Antonella Stasi e l'assessore al Personale Domenico Tallini, finiti nel registro degli indagati con l'ipotesi di accusa di abuso di ufficio nell'ambito della nomina della Sarlo a dirigente esterno del dipartimento Controlli. Per il governatore e l'assessore è stata anche avanzata richiesta di incidente probatorio, entrambi dovranno riferire l'uno le cose dette dall'altro quando sono stati interrogati dai sostituti procuratori del capoluogo.

**GABRIELLA PASSARIELLO**  
regione@calabriaora.it



**INDAGATA** Alessandra Sarlo

## «I calabresi pagheranno meno tasse»

# «La nostra sanità è virtuosa»

Scopelliti: quest'anno il risparmio di tasse per i calabresi ammonta a 54 milioni

*I primi ospedali li abbiamo chiusi nella mia provincia proprio per dimostrare che facevo sul serio: ricordo gli applausi che ho ricevuto a Oppido Mamertina e lì torno con piacere perché la popolazione ci ha capito. Invece quando vedo cortei di protesta a Melito mi dispiace: poi leggo i giornali e capisco il perché...*

### 54 mln

A tanto ammonta il risparmio di tasse per i calabresi

### 109 mln

A tanto ammonta il risparmio realizzato tra il 2010 e il 2011

#### CATANZARO

L'«operazione verità» di Peppe Scopelliti sulla sanità. Il governatore e commissario ad acta elenca i risultati dell'azione di risanamento annunciando che «quest'anno nelle tasche dei calabresi rimarranno 54 milioni di euro, riconducibili alle tasse aggiuntive Irap e addizionale Irpef, che non verranno pagate grazie agli effetti della riduzione del disavanzo». Stanco degli attacchi del centrosinistra e in particolare del Pd, Scopelliti gioca la carta della riduzione della pressione fiscale sui cittadini e rimarca: «Da quando siamo noi a gestirla, la sanità calabrese mostra una tendenza positiva». Che secondo Scopelliti si ricava dai numeri, illustrati ieri in una conferenza stampa a suon di slide, quelle slide a lui molto congeniali.

#### i dati «tecnici»

Affiancato dal dirigente del dipartimento Tutela della salute Vincenzo Ferrari e dal rappresentante dell'advisor Kpmg Antonio Corrado, Scopelliti snocciola cifre e tabelle - già anticipati da Calabria Ora una settimana fa - per dimostrare la virtuosità del-

l'attuazione del Piano di rientro e i risultati raggiunti sia sotto il profilo del contenimento delle spese sia sotto il profilo della riorganizzazione della rete assistenziale. Sotto il primo profilo, Scopelliti rimarca una sensibile riduzione delle perdite di esercizio: in pratica il 2011 si è chiuso con una perdita definitiva di -110 milioni, con un risparmio rispetto all'anno precedente di 109 milioni. Inoltre per il 2012 - prosegue il commissario - la previsione di perdita si attesta a -70 milioni, rispetto al dato del Programmatico del Piano di rientro di -126 milioni, considerando poi la riduzione del Fondo sanitario regionale di 30 milioni con la «Spending review».

Quindi, il profilo dell'offerta sanitaria nella regione. Grazie all'attuazione del famoso decreto 18 del 2010 - aggiunge Scopelliti - la riqualificazione della rete ospedaliera è stata completamente effettuata, anche se restano da «affinare» i Capt e le Case della Salute, e i risultati delle riconversioni si vedono già nei principali indicatori sanitari, risultati riconosciuti dal «Tavolo Massicci». Risultati come il tasso di ospedalizzazione: sul piano nazionale lo standard è 180 per 1000 abitanti, mentre in Calabria al 2011 è sceso a 171,7, con un ulteriore sforzo in cam-

po per adeguarsi al nuovo standard previsto dalla «Spending review» (160 per 1000 abitanti). Inoltre, la Regione Calabria è in linea con lo standard dei posti letto (3,7 per 1000 abitanti), attestandosi nel 2012 al 3,2 (era il 3,9 nel 2009), e inoltre le riconversioni hanno anche ridotto gli elementi di inappropriata, scesi dal 25,6 del 2009 al 21,3 del 2011. Capitolo emigrazione sanitaria: secondo i dati citati da Scopelliti, tra il 2009 e il 2011 la mobilità passiva è diminuita del 3%, con una riduzione del numero dei ricoveri e dei costi (212 milioni nel 2011, circa 215 milioni nel 2010). C'è un aumento della spesa per mobilità passiva rispetto al 2009 ma questo - secondo il governatore - è dovuto anche al fatto che ci sono molti calabresi che studiano e lavorano fuori Calabria ma sono ancora residenti qui. E infine, ridotto anche il ricorso ai parti cesarei: dal 49,7% del 2008 al 38,8 del 2011, vicino alla media nazionale (35%).

#### i dati «politici»

Scopelliti rimarca come l'alta tassazione era stata causata dai disavanzi delle gestioni del centrosinistra guidato da Lorigio. Ma adesso - annuncia Scopelliti - «il risultato delle

nostre azioni positive è che non dovrebbe scattare l'innalzamento delle aliquote massime con una riduzione per i cittadini calabresi di 54 milioni. Si tratta - sostiene il governatore - di risorse che resteranno alle famiglie calabresi. Una grande noti-

zia, che dimostra come il percorso intrapreso sia virtuoso». La replica alle critiche: «Noi - prosegue Scopelliti - vogliamo confrontarci sui numeri e sui risultati, non sulle falsità. Quando sento dire che le perdite d'esercizio oggi sono maggiori che in passato resto allibito: noi abbiamo numeri certificati dai tavoli di verifica, non bilanci omerici. Poi, ci contestano di non aver riordinato il settore: ebbene, a livello centrale ci definiscono all'avanguardia anche rispetto alle linee guida appena disposte dal ministero». Scopelliti torna anche sulle parole di Berlusconi osservando che «si riferiva al passato, del resto è già stato chiarito: oggi poi con la Stazione appaltante abbiamo le gare centralizzate». E ancora, il governatore sottolinea il valore dell'ok da parte del governo alla legge «salva Campanella»: «Se non fosse stata approvata - dice Scopelliti - per me sarebbe stata una sconfitta perché, pur nel disor-

dine che ancora circonda la fondazione, va salvaguardato il principio del Polo oncologico di Catanzaro, e ora dobbiamo proseguire». Nessun pentimento sui tagli, da parte di Scopelliti che ricorda come «i primi ospedali li abbiamo chiusi nella mia provincia, proprio per dimostrare che facevo sul serio: ricordo gli applausi che ho ricevuto a Oppido Mamertina e lì torno con piacere perché la popolazione ci ha capito. Invece quando vedo cortei di protesta a Melito Porto Salvo mi dispiace: poi leggo i giornali e capisco il perché...».

L'ultimo pensiero va ancora ai suoi detrattori: «Il Pd - conclude Scopelliti - chiede le mie dimissioni da commissario dicendo che ho abbassato i livelli di assistenza, ma ancora non ci ha spiegato perché a Cosenza negli anni scorsi sono state assunte 439 persone tra le quali nessun medico...».

**ANTONIO CANTISANI**

a.cantisani@calabriaora.it



*In alto la conferenza stampa del presidente Peppe Scopelliti sulla sanità; al tavolo Massimo Calabrò dell'Ufficio stampa, il dirigente regionale Vincenzo Ferrari e l'advisor della Kpmg Antonio Corrado*

## Il Pd insiste: va male. In campo Minniti, Bindi e Camusso

Il Pd insiste e rilancia. Oggi big in campo per illustrare «la drammatica situazione sanitaria calabrese e le ultime vicende che hanno visto protagonista il presidente della Giunta Scopelliti, che ha inaugurato nei giorni scorsi due strutture sanitarie che sono ancora chiuse». Primo appuntamento una conferenza stampa alla Provincia di Cosenza con la presenza, tra gli altri, anche del capolista al Senato Minniti. Nel pomeriggio a Catanzaro manifestazione pubblica della capolista alla Camera Bindi con la leader della Cgil Camusso.

## Anche la Cgil sul piede di guerra: «Superare la gestione commissariale»

«Bisogna superare l'incarico del commissario "ad acta" alla sanità per l'inadeguatezza fin qui dimostrata a governare un sreale processo di cambiamento».

È quanto ha affermato la segretaria nazionale della Cgil Vera Lamonica intervenendo a Cetraro a un attivo regionale del sindacato sul tema "Legalità e sanità". La Lamonica in particolare ha evidenziato «i palesi limiti del commissario ad acta a costruire un cambiamento strutturale in grado di garantire un avanzamento qualitativo dei livelli essenziali di assistenza, a superare la sofferenza nel mondo del lavoro, a cancellare le opacità sull'uso della spesa e a segnare una chiara demarcazione sui temi della legalità nelle realtà fortemente penetrate da interessi illegittimi e 'ndranghetistici». In questa direzione, dalla riunione della Cgil - si legge in una nota del sindacato - «all'interno di una mobilitazione generale sugli obiettivi posti dal Piano del lavoro della Cgil, è emerso l'impegno nazionale a operare affinché il Governo che scaturirà dal prossimo voto politico, assuma la prerogativa riformatrice di un rilancio dei temi del welfare e di reimpostazione dei criteri ragioneristici che fin qui hanno caratterizzato i Piani di rientro che hanno scaricato il debito sui cittadini, sui servizi, e sul lavoro per ripristinare una programmazione sanitaria ordinaria e per porre limiti a forme di commissariamento slegate dal raggiungimento di obiettivi di miglioramento qualitativo nell'accesso ai livelli essenziali di assistenza».

**r. r.**



Vera Lamonica

# Legge sui precari, Peppe: bene il rinvio a dopo il voto

*Ma il senatore Gentile insiste: tutto il Pdl è con me...*

Sta assumendo contorni epici la battaglia che il senatore Tonino Gentile sta conducendo in favore dei precari della sanità. Neanche dopo l'ennesimo rinvio della legge che dovrebbe stabilizzarli, deciso dalla Conferenza dei capigruppo di palazzo Campanella, il senatore accenna a demordere e insiste nelle sue esternazioni che, di fatto, sono diventati il piatto forte, e forse unico, della sua campagna elettorale da capolista al Senato.

«Alcuni giornali – dice il senatore – hanno interpretato la mancata convocazione del consiglio regionale sul tema del precariato come una mia sconfitta: li ringrazio, perché dando una stucchevole e inveritiera immagine di ciò che è accaduto hanno fatto apparire la mia persona come quella che, da sola, difende il destino dei precari. Non è così – prosegue Gentile – perché è tutto il mio partito impegnato in prima linea su questa legge che sarà approvata, e lo sottolineo, anche se sarebbe stato giusto farlo ora. Tra le barzellette che ho ascoltato c'è stata quella di chi avrebbe affermato che se il Consiglio avesse approvato la norma si sarebbe addirittura potuta configurare un'alterazione formale dei principi etici e normativi della campagna elettorale, come se un'assemblea legislativa non possa e non debba approvare leggi in campagna elettorale, leggi peraltro presentate e licenziate in Commissione ben prima che le Camere fossero sciolte. Ogni partito è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità dinanzi a un esercito di persone che hanno i titoli e che rischiano di rimanere fuori: chi non lo fa, chi non sa dire a chiare lettere il suo pensiero su questa vicenda perde il consenso non dei precari, ma dell'opinione pubblica che è attenta alle dinamiche del mondo del lavoro e alle esigenze di continuità di servizio».

Eppure sulla legge in questione pesano pesanti dubbi di costituzionalità e tutte le forze politiche han-

no di buon grado preferito rinviare a marzo la discussione di un provvedimento che potrebbe comunque apparire come un modo per accaparrarsi le grazie elettorali dei lavoratori.

Gentile va oltre e smentisce «qualsiasi problema nell'accordo politico in atto alla Regione. Non possiamo ogni quarto d'ora rassicurare gli elettori dicendo che il patto con Scopelliti andrà avanti sino al 2015, anche perché non è una notizia esatta: è un patto che si concluderà il 2020. Il mio primo impegno il 26 febbraio – conclude Gentile – sarà quello di insistere su questa norma e spero che qualcuno non dica che, siccome in quella settimana ci sarà Napoli-Juventus si vorrà influenzare l'arbitro designato. La dietrologia nella fantasia di alcune persone non ha confini e diventa surreale».

Eppure anche ieri Gentile ha scelto una linea opposta a quella del governatore Scopelliti che, a margine di un incontro con la stampa sulla sanità e dopo aver precisato di parlare nella sua veste istituzionale, ha dichiarato: «Il consiglio regionale ha fatto bene. Non è opportuno rincorrere la piazza in campagna elettorale, inoltre si tratta di un provvedimento che richiede tutti i necessari approfondimenti per evitare il rischio di impugnazioni». Scopelliti ha poi precisato la sua posizione anche in relazione alla facoltà di medicina a Cosenza, altro «cavallo di battaglia» di Gentile e non solo. «Di questo tema non ho mai sentito parlare – ha detto il governatore – in questo senso parlavo di barzelletta. Poi, ritengo che in ogni caso sia più opportuno parlarne dopo le elezioni, per evitare strumentalizzazioni. Peraltro, su questo tema la competenza è della Conferenza dei rettori, io non ho alcun potere. Aspettiamo gli eventuali indirizzi della Conferenza dei rettori, che risponderemo».

**RICCARDO TRIPEPI**

[r.tripepi@calabriaora.it](mailto:r.tripepi@calabriaora.it)



## E Maiolo presenta una nuova proposta

Mentre Udc e Pdl si sono impantanati in un balletto di annunci e rinvii sui precari della sanità, con il senatore Gentile che batte ogni record di esternazioni a mezzo comunicato stampa, in questa settimana a palazzo Campanella è arrivata una nuova proposta legislativa. A depositarla è stato il consigliere del Pd Mario Maiolo. La ratio della nuova modifica è quella di evitare possibile impugnativa da parte del governo nazionale per mancato rispetto delle norme su assunzioni e stabilizzazioni all'interno della pubblica amministrazione. Uno dei motivi che hanno spinto, in più occasioni, il Consiglio regionale a rinviare l'approvazione del testo di legge Chiappetta-Gentile.

La proposta Maiolo punta ad arrivare alla stabilizzazione del personale della sanità calabrese "attraverso le prove selettive, includendo quanti, in possesso dei requisiti temporali, abbiano superato prove selettive e abbiano sottoscritto con le Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Calabria contratti di lavoro in una delle forme previste dalla normativa e a quanti siano stati dichiarati subordinati dal giudice o abbiano sottoscritto procedure

conciliative".

La norma prevede, altresì, che la possibilità di partecipare alle prove selettive venga estesa anche in favore "di quanti abbiano stipulato contratti, in qualsiasi forma prevista dalle norme vigenti (co.co.co., co.co.pro., borse lavoro), anteriormente alla data del primo gennaio 2007 o che abbiano maturato un'esperienza triennale nel quinquennio precedente e a quanti, comunque in servizio alla data del 31 dicembre 2008, siano stati individuati mediante procedure selettive, che abbiano maturato tre anni di anzianità".

La proposta elaborata dal consigliere democrat, inoltre, specifica che "l'assunzione a tempe indeterminata dei vincitori delle prove dovrà avvenire esclusivamente sullo stesso posto occupato, garantendo il mantenimento in servizio nelle forme di legge fino all'esito delle procedure selettive". Per quel che concerne i dirigenti, invece, "si procederà ad apposita selezione concorsuale con la riserva fino al 50% dei posti a favore di quelli con rapporto a tempo determinato, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente".

**ric. trip.**



**SANITÀ** I conti migliorano e le aliquote massime non saranno incrementate come accaduto negli ultimi due anni

# Stop agli aumenti di Irap e Irpef

Scopelliti: la nostra cura funziona, abbiamo fatto meglio di quanto richiesto

**Paolo Cannizzaro**  
**CATANZARO**

Lo andava ripetendo da tempo, il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti: i conti della Sanità cominciano a tornare, i bilanci migliorano. E ieri il Governatore ha dato i numeri: nel biennio 2011-2012 i risultati economici sono andati ben al di là - in senso positivo, ovviamente - di quanto previsto nella tabella di marcia del Piano di Rientro. Addirittura la stima del 2012 (per poter tirare le somme manca qualche dettaglio) la previsione del Piano di Rientro indicava una perdita di 126 milioni di euro; sarebbero invece "solo" 70 milioni. Questo significa che il gettito fiscale ordinario dovrebbe essere sufficiente a coprire le perdite dell'anno e non dovrebbe scattare, pertanto, l'innalzamento delle aliquote massime per come fatto negli ultimi anni. Un risparmio, per i calabresi, di 54 milioni per gli anni successivi, risorse che resteranno alle famiglie. «Una grande notizia - ha detto Scopelliti - che dimostra come il percorso intrapreso sul versante della sanità stia rispondendo a quelle che sono le istanze che arrivano dal Governo centrale».

L'incremento sulle aliquote massime erano state introdotte per coprire le perdite del 2009 (254 milioni quella d'esercizio, contro i 110 milioni di gettito fiscale e 51 milioni derivati dall'ulteriore incremento della tassazione), del 2010 (219 milioni di perdite, 120 dal gettito fiscale, 54 dal surplus di pres-

sione fiscale locale), e del 2011 (110 milioni la perdita e 119 il gettito, con 54 dagli aumenti necessari comunque per coprire il deficit dei bilanci precedenti). Ora la stima 2012 dà un quadro tale da consentire di non dover rinnovare l'aumento delle aliquote Irap e dell'addizionale Irpef oltre i livelli massimi.

I conti della sanità, dunque, al centro della conferenza stampa, moderata da Massimo Calabrò, che il Governatore ha tenuto ieri a Palazzo Alemanni alla presenza di Vincenzo Ferrara (dirigente Regione, del dipartimento Tutela della salute) e Antonio Corrado (dell'Advisor della Regione, la società Kpmg).

Scopelliti ha esordito partendo dall'andamento delle perdite di esercizio del comparto sotto la sua gestione. Il dato di partenza è quello del consuntivo 2009 con 254 milioni di deficit, il rosso profondo che ha visto il commissariamento della Regione. Il Piano di Rientro ha avuto effetto a partire dal consuntivo 2010 (perdite per 219 milioni) ed è proseguito negli anni successivi; così il consuntivo 2011 parla di perdite per 110 milioni (una cifra più che dimezzata rispetto al consuntivo 2009) e la stima 2012 di 70 milioni, nonostante la riduzione del trasferimento dal Fondo nazionale al Fondo sanitario regionale di 30 milioni a causa dei tagli imposti dalla *spending review*.

Risultati, come accennato, ben superiori alle attese - ha rimarcato il presidente Scopelliti - dal momento che il Piano di

rientro prevedeva ben altre cifre. Le performance della Regione Calabria sono state dunque ben superiori alle attese. E - ha sottolineato ancora il governatore - si è stati costretti, nel maggio 2010, a decidere di introdurre l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di Irap (0,15%) e dell'addizionale regionale Irpef (0,30%) a copertura del disavanzo residuale 2008-2009 e dei debiti pregressi. «Un disavanzo prodotto da altri», ha puntualizzato.

«Con il Decreto 18 del 2010 - ha poi aggiunto il Governatore - abbiamo riordinato il sistema sanitario regionale intervenendo sulla rete ospedaliera, la rete territoriale e la rete di emergenza-urgenza, anticipando nei fatti il più generale programma di riqualificazione e riorganizzazione della sanità regionale attraverso un ampio processo di riconversione dei piccoli ospedali. I primi ospedali - ha rimarcato a tal proposito Scopelliti - li ho chiusi nella mia provincia». Si sono avuti, di conseguenza, risultati specifici importanti, come quelli relativi alla riduzione del tasso di ospedalizzazione passato da 182,4 ricoveri per 1000 abitanti del 2009 a 171,7 del 2011; il Patto della Salute 2010-2012 stabiliva uno standard di 180 ricoveri; con la *spending review* lo standard è stato portato a 160.

Anche in tema di migrazione sanitaria sono stati registrati risultati rilevanti, con una riduzione del 3% dal 2009 al 2011. ◀





Giuseppe Scopelliti, Vincenzo Ferrara e Antonio Corrado

# Scopelliti: "Quest'anno nella sanità un risparmio di 54 milioni di euro"



## Scopelliti: "Quest'anno ai calabresi faremo risparmiare 54 mln di euro"

CATANZARO. "Quest'anno nelle tasche dei calabresi rimarranno 54 milioni di euro, riconducibili alle tasse aggiuntive Irap (0,15) e addizionale Irpef (0,30), che non verranno pagate grazie agli effetti della riduzione del disavanzo nella sanità". Lo ha annunciato il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, commissario per il piano di rientro nella sanità, illustrando a Catanzaro i risultati ottenuti nel settore. Scopelliti, assieme ad Antonio Corrado, advisor della società Kpmg, ha fornito ai giornalisti dati e cifre dell'azione svolta dalla Regione nell'ultimo triennio. "Nel periodo relativo al Piano di rientro - ha spiegato Scopelliti - la perdita del settore sanitario è stata più che dimezzata passando dai -254 milioni di euro del 2009 ai -110 del 2011. Per il 2012 la previsione di perdita di attesta ai -70 milioni, considerando anche la riduzione del Fondo sanitario regionale di circa 30 milioni per effetto della spending review". "Si trat-

ta di risorse - ha aggiunto Scopelliti - che resteranno alle famiglie calabresi. Una grande notizia che dimostra come il percorso intrapreso sul versante della sanità stia rispondendo a quelle che sono le istanze che arrivano dal Governo centrale. Certo all'aspetto economico stiamo cercando di affiancare anche quello prettamente sanitario, agendo sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, su quella territoriale e dell'emergenza urgenza. Questi dati già dimostrano che quando sul piano economico il sistema funziona, si riesce ad ottenere anche la credibilità e l'apprezzamento dei tavoli dei ministeri". Scopelliti ha evidenziato poi i progressi ottenuti in materia di riduzione del tasso di ospedalizzazione dal 2009 ad oggi (-5%) e dell'appropriatezza dei ricoveri e in materia di migrazione sanitaria, scesa dal 2009 di circa il 3%. Ridotto anche il ricorso ai parti cesarei: dal 49,7% del 2008 al 38,8 del 2011, vicino alla media nazionale (35%).





## Sanità regionale

Scopelliti annuncia una riduzione del disavanzo che taglia le tasse dei calabresi

# Nel 2013 risparmi per 54 milioni

«I risultati della riconversione sono già visibili nei principali indicatori»

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Ieri Scopelliti si è giocato buone carte. Non un poker servito, ma un asso. La riduzione, per i cittadini calabresi, di 54 milioni di euro. Data l'attuale stima delle aliquote per il 2012, il gettito fiscale ordinario dovrebbe essere sufficiente a coprire le perdite dell'anno e non dovrebbe scattare l'innalzamento delle aliquote

massime con la verosimiglianza della riduzione di cui sopra. A sentire il governatore quello della sanità da problema diventerebbe un'opportunità. Come avvio di un trend virtuoso di contenimento della spesa sanitaria che è stata sempre la corda al collo dell'economia calabrese che assorbe il 70% del bilancio regionale e senza contare il bisogno urgente di qualità nei servizi. Alla conferenza stampa di ieri a Palazzo Alemanni, convocata in tutta fretta dopo aver ricevuto dati freschi dall'advisor Kpmg, e l'assenza di assessori, consiglieri, aficionados e per di giorno ne hanno testimoniato la necessità di spendere subito le notizie, Scopelliti è sembrato non parlare né come presidente né come coordinatore del Pdl, ma come commissario dell'assessorato alla salute quale egli è. Anche se la performance espositiva ha sottinteso uno scopo elettorale. Ma tant'è.

Dunque, Scopelliti, che era affiancato da Antonio Corrado della Kpmg e da Vincenzo Ferrari del dipartimento salute della regione, ha fatto un bilancio sul piano di rientro

sanitario declinando tutti i passaggi procedurali, con l'ausilio di slide, che approdano al citato risparmio che si allineerebbe ai desiderata ministeriale. Che il governatore ha così riassunto: «Quest'anno la notizia vera è che nelle tasche dei calabresi resteranno 54 milioni di euro, perché gli stessi 54 milioni di euro aggiuntivi che noi paghiamo come tasse aggiuntive, 0,15 e 0,30, Irap e addizionale Irpef, non verranno, appunto, più pagati dai cittadini». Perché? E' ancora Scopelliti a spiegarlo: «Perché noi, riducendo il disavanzo sotto la soglia dei 126 milioni di euro, non verrà imposta la tassa aggiuntiva. Ovviamente al 99%». Che non è poco, toccando il 100%.

Ci sono forse problemi sulla stima? «No - dice Scopelliti - non ci sono problemi perché non c'è motivo che il governo ci imponga una tassa quando noi siamo in grado di coprire con il gettito fiscale regionale quello che è il disavanzo di quest'anno. Sicché abbiamo 119 milioni di euro, ne ho 70 di disavanzo; ho un avanzo che potrei anche utilizzare. Infatti, nel bilancio regionale abbiamo messo le risorse della sanità, che magari possono essere sbloccate dal governo, potendole utilizzare, se ci viene autorizzato, per il bilancio annuale».

Ma come si arriva al magico numero 54? Il presidente è partito da lontano. Dal 2009, anno nel quale il consuntivo sanitario segnalava un disavanzo di 254 milioni di euro. Che nel 2010 è diventato di 219 milioni, nel 2011 di 110 milioni, sino al prospetto del 2012 che gli addetti ai lavori stimano in 70 milioni. In altre parole: nel periodo del piano di rientro la perdita nella sanità è stata più che dimezzata con le cifre sopra narrate, considerando altresì che la riduzione del Fondo sanitario regionale di circa 30 milioni per effetto della spending review. Rapportando i risultati economici al Piano di rientro emerge che nel triennio 2010-2012 i risultati economici della regione sono diminuiti nel biennio 2011-2012 sono stati inferiori rispetto a quanto previsto

nei programmi del Piano di rientro. Infatti, la proiezione programmatica del 2012 prevedeva 126 milioni di euro, pari al gettito fiscale ordinario previsto dal Tavolo Massiccio.

Nella sua esposizione Scopelliti ha voluto ripercorrere tutte le tappe del commissariamento sanitario attraverso date, cifre, rilievi, impegni, risultati. Poi un'analisi del vissuto, dalle perdite alla massimizzazione delle aliquote fiscali. L'ufficio del commissario per il rientro del piano sanitario - ieri era assente per malattia il sub-commissario, generale Luciano Pezzi - fa sapere che l'innalzamento delle aliquote oltre i livelli massimi è entrato in azione per la copertura dell'anno 2009 e proseguito per gli anni 2010 e 2011, in quanto necessario a coprire il residuo dell'anno precedente. A sostegno di questa progressione è stato ricordato il prima e il dopo decreto 18/10 che ha avuto ed ha per obiettivi la riorganizzazione delle reti assistenza sanitaria regionali secondo standard qualitativi e di efficienza utili a garantire le reali esigenze di assistenza ai cittadini attraverso il riordino della rete ospedaliera, territoriale e per emergenze/urgenze.

L'ufficio del commissario per il rientro del piano sanitario ha anche illustrato gli effetti della riconversione spiegando che la «riqualificazione è stata completamente effettuata, del che a oggi tutti i presidi soggetti a riconversione sono stati trasformati in Capt e non producono prestazioni ospedaliere. Per le Case della salute sono stati approvati 4 studi di fattibilità. Sono in corso gli affinamenti per la piena operatività dei Capt». La conclusione: «I risultati della riconversione si vedono già nei principali indicatori sanitari e sono stati riconosciuti dal Tavolo di verifica anche nell'ultimo verbale».

Sul punto Scopelliti ha voluto ricordare come abbia voluto iniziare i tagli partendo dalla provincia di Reggio attraverso interventi draconiani di risparmio sugli ospedali di Siderno, Taurianova, Oppido e Scilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Calabrò, Giuseppe Scopelliti, Antonio Corrado e Vincenzo Ferrari

# Vicini ai dati delle “virtuose”

CATANZARO - Gli effetti della riconversione degli ospedali si sono riversati sulla riduzione del tasso di ospedalizzazione in Calabria. Questo è un altro dato emerso nella conferenza stampa di Scopelliti. Tale tasso (valore per 1.000 abitanti) segna 182,4 nel 2009, 180,8 nel 2010 (meno 1%), 171,7 nel 2011 (meno 5%). Il patto della salute 2010-2012 stabiliva uno standard per mille abitanti di 180 ricoveri, la regione, attraverso il decreto 18/10 e le azioni di spostamento sul territorio, è riuscita a stare sotto lo standard previsto, avvicinandosi - sostengono in via Buccarelli - agli standard delle regioni virtuose. Tale tasso di ospedalizzazione prende in considerazione tutti i pazienti calabresi ovunque essi ricevano prestazioni. Inoltre con la spending review il citato standard è stato portato a 160 ricoveri per mille abitanti. L'obiettivo, per il prossimo triennio, è potenziare e rendere completamente attiva la rete territoriale. Altro dato fornito dall'Ufficio del commissario per il rientro del piano sanitario riguarda la riduzione del numero dei posti letto per mille abitanti. Nel 2009: 3,9; nel 2010: 3,8; nel 2011: 3,3; nel 2012: 3,2. La media nazionale è di 3,7. E ancora: dice l'Ufficio del commissario che l'effetto delle riconversioni ha migliorato anche gli elementi di appropriatezza portandoli entro valori di riferimento.

Altro capitolo è quello della mobilità passiva/migrazione. I ricoveri passivi nel 2009 sono stati 65.587, nel 2010 63.571, nel 2011 62.266. Mentre i ricoveri at-

tivi sono stati rispettivamente 9.233 (2009), 8.677 (2010), 8.720 (2011). Infine, i parti cesarei stanno raggiungendo la media nazionale del 35%.

Intanto, il consigliere regionale del Pd, Mario Maiolo, ha presentato al Consiglio una proposta di legge che ha per titolo “Modifica dell'articolo 6 della legge regionale n. 1/2009 recante “Ulteriori disposizioni in materia di sanità”. Detto articolo è così modificato: “1. Le aziende sanitarie e ospedaliere procedono alla stabilizzazione, attraverso prove selettive, dei soggetti in possesso di titoli di cui alla legge 296/2008, 244/2007, che abbiano presentato domanda entro il 31/12/2008. 2. Alle prove selettive possono accedere altresì i soggetti in possesso dei titoli di cui al comma 1 del presente articolo, che abbiano visto riconoscere la subordinazione dal giudice o da ispezioni previdenziali”. L'articolo continua con i benefici nei confronti di soggetti diversi che abbiano stipulato contratti ad hoc, l'assunzione a tempo indeterminato dei vincitori delle prove di cui al comma 1 dovrà avvenire esclusivamente sullo stesso posto occupato, garantendo il mantenimento in servizio nelle forme di legge fino all'esito delle procedure selettive. Infine, per il personale della dirigenza del servizio sanitario regionale, si procederà - recita la proposta Maiolo - “ad apposita selezione concorsuale con la riserva fino al 50% dei posti a favore di quello con apporto a tempo determinato”.

**br. gem.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'allarme di "Catanzaronelcuore" sul dirottamento di Cardiocirurgia **«Scopelliti faccia chiarezza sull'intesa tra Regione e Università Magna Graecia»**

CATANZARO – «Il dirottamento della Cardiocirurgia universitaria da Catanzaro a Reggio, per il quale da tempo lanciamo disperatamente il nostro inascoltato grido d'allarme, sta per concretizzarsi se è vero che nel Protocollo d'intesa tra Regione e Università Magna "Graecia" è previsto questo irragionevole progetto di trasferimento. Allo stato, affinché il danno si materializzi, manca solo la firma del Rettore, professor Aldo Quattrone. Infatti ogni decisione in materia sanitaria che coinvolga l'Ateneo catanzarese deve essere ratificata sia dal Rettore che dal Governatore. E quest'ultimo preme insistentemente affinché il Protocollo d'intesa venga firmato al più presto». Così afferma in una nota del Movimento Civico Indipendente "Catanzaronelcuore". «Quest'atto – continua il comunicato – scellerato rappresenterebbe per davvero il depotenziamento della facoltà di Medicina, prodromico per la sua definitiva cancellazione così come – senza nemmeno nascondere – auspica una parte della politica calabrese, la stessa che spinge inverosimilmente affinché si apra Medicina presso l'Unical di Cosenza. La scorsa estate abbiamo incalzato Scopelliti perché chiarisse (ma non lo ha fatto!) la sua posizione contraddittoria in merito alla faccenda. E proprio in queste ore si sta facendo un uso strumentale della Fondazione Campanella al fine di spingere per la firma del Protocollo d'Intesa. Cosa che contiene un inganno: il dirottamento della Cardiocirurgia universitaria in riva allo Stretto, dove già da tempo sono stati inaugurati i locali per le sale operatorie e la terapia intensiva. Il tutto in attesa di uno staff, che arriverà non appena il dirottamento sarà certificato da una firma. Temiamo che nella frenesia di firmare il Protocollo per la Fondazione allo scopo di accreditarsi un risultato politico da esibire in vista delle elezioni, si accelerino i tempi di una ratifica pernicioso. E dovere della classe politica catanzarese pretendere dal governatore la modifica del Protocollo d'intesa laddove questo include il parametro relativo alla Cardiocirurgia».

**IL CASO****Su Medicina  
deciderà  
il rettore**

CATANZARO - Sulla querelle della ventilata nuova facoltà di medicina da istituire a Cosenza il governatore Scopelliti butta acqua sul fuoco delle polemiche. Per il presidente l'argomento non è in agenda, per questo l'ha definita una «barzelletta». Però Scopelliti invita le parti a discutere dell'argomento dopo le elezioni perché non venga strumentalizzato tale dibattito. «Dovrà esprimersi, innanzitutto, la Conferenza nazionale dei Rettori», dice il presidente.  
br.gem.

Il caso  
**Per il piccolo  
 Cristian  
 si muovono  
 Asp e vescovo**

Sul caso del bimbo cieco si fa avanti anche il vescovo Luigi Renzo con una donazione

# Cristian, si muove l'Asp

*Visita del commissario Bernardi che assicura grande attenzione*

di FRANCESCO PRESTIA

VIBO VALENTIA – Cisarano sviluppi, verosimilmente positivi, nella vicenda di Cristian Mazzeo, il bimbo di un anno di Mantineo, frazione di Cessaniti, nato cieco, che per avere una minima speranza di poter vedere, parzialmente e da un occhio, si dovrà sottoporre ad un secondo e costoso intervento chirurgico in America. Tra operazione, viaggio e soggiorno a Detroit sono più di 50 mila euro. Un costo che i suoi genitori, due giovani disoccupati, dopo lo sforzo economico del primo intervento, nel febbraio 2012, non sono più in grado di sostenere.

La speranza di novità positive consegue alla notizia che ieri mattina il commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi si è recata a Mantineo. Una visita compiuta nel più assoluto riserbo (cosa tanto più apprezzabile in tempi di smodate frenesie di ribalta mediatica...) sulla quale però siamo in grado ugualmente di riferire, sia pure per sommi capi. Sembra dunque che, oltre alla commossa solidarietà allo sfortunato bambino e ai suoi genitori, il commissario abbia affermato la sua ferma intenzione di esperire ogni tentativo, d'intesa naturalmente con la Regione, per assicurare alla famiglia almeno il rimborso del prossimo intervento che verrà eseguito a Detroit dall'équipe del William Beaumont Hospital guidata dal chirurgo italoamericano (origini palermitane) Antonio Capone.

Al riguardo, se ne saprà di

più nei prossimi giorni. Intanto non si ferma la catena della solidarietà per Cristian. Tanta gente, commossa dal suo caso, si è già mossa su Facebook dove la pagina "Insieme per Cristian Mazzeo" dopo pochi giorni conta già circa 500 amici. Sulla pagina è sono riportate le coordinate bancarie e di Postepay per poter concretizzare la propria intenzione solidale. Si è già mossa anche la Chiesa: oltre a vari parroci che hanno avviato una raccolta di offerte nelle chiese, ieri mattina il vescovo ha voluto incontrare personalmente i genitori ai quali ha anche consegnato un suo personale contributo economico.

Analogo gesto è da registrare anche da parte dell'Ordine provinciale dei medici e della libera muratoria vibonese, segnatamente della loggia madre "Morelli", su iniziativa del Gran Maestro onorario del Grande Oriente Ugo Bellantoni e del maestro venerabile Ali Barati. E' verosimile, e naturalmente auspicabile, che anche altri sodalizi, nonché le istituzioni (finora assenti, tranne il Comune di Cessaniti) si destino dal torpore e diano allo sfortunato bambino un tangibile segno di solidarietà. Concludiamo con una significativa frase apparsa su Facebook a firma di Pamela Staropoli: «La provincia di Vibo Valentia ha 166.370 abitanti. Se solo 1 quinto di noi donasse 1 euro, il piccolo Cristian potrebbe recarsi senza problemi negli Usa ed effettuare il delicato intervento agli occhi. Basta davvero poco!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto del piccolo Cristian

# «C'è inganno nel protocollo»

## Catanzaro nel cuore attacca sul trasferimento di Cardiocirurgia

«Il dirottamento della Cardiocirurgia universitaria da Catanzaro a Reggio, per il quale da tempo lanciamo disperatamente il nostro inascoltato grido d'allarme, sta per concretizzarsi se è vero che nel Protocollo d'intesa tra Regione e Università "Magna Graecia" è previsto questo nefasto, assurdo e irragionevole progetto di trasferimento». È quanto si legge in una nota del Movimento Civico Indipendente "Catanzaronelcuore".

«Allo stato, - spiegano dal Movimento Civico Indipendente "Catanzaronelcuore" - affinché il danno si materializzi, manca solo la firma del Rettore, prof. Aldo Quattrone. Infatti ogni decisione in materia sanitaria che coinvolga l'Ateneo catanzarese deve essere ratificata sia dal Rettore che dal Governatore. Non è un caso che quest'ultimo non stia nella pelle: preme insistentemente affinché il Protocollo d'intesa venga firmato al più presto».

Secondo Cnc è «Inutile ribadire che quest'atto scellerato rappresenterebbe per davvero il depotenziamento della facoltà di Medicina, prodromico per la sua definitiva cancellazione così come - senza nemmeno nascondere - auspica una parte della politica calabrese, la stessa che spinge inverosimilmente affinché si apra Medicina presso l'Unical di Cosenza. La scorsa estate abbiamo incalzato Peppe Scopelliti perché chiarisse (ma non lo ha fatto!) la sua posizione contraddittoria in merito alla faccenda. Abbiamo anche contestato la vigliacca posizione di genuflessione attuata

dalla classe dirigente locale, incapace di difendere a dovere le prerogative del territorio e dell'Università. Tant'è che proprio in queste ore si sta facendo un uso altamente e vergognosamente strumentale della Fondazione Campanella al fine di spingere per la firma del Protocollo d'Intesa. Cosa che, è bene ribadirlo, contiene un inganno fatale: il dirottamento della Cardiocirurgia universitaria in riva allo Stretto, dove già da tempo sono stati inaugurati i locali per le sale operatorie e la terapia intensiva. Il tutto in attesa di uno staff, che arriverà non appena il dirottamento sarà certificato da una firma». «Temiamo - conclude la nota del Movimento Civico Indipendente "Catanzaronelcuore" - che nella frenesia di firmare il Protocollo per la Fondazione allo scopo di accreditarsi un risultato politico da poter esibire in vista delle imminenti elezioni, si accelerino i tempi di una ratifica ingannevole e pernicioso, per come da noi sopra esposta. E' dovere soprattutto della classe politica catanzarese pretendere dal governatore Scopelliti di agire con correttezza. Proprio poche ore fa il sindaco Abramo ha dichiarato l'urgenza di difendere la città anche a costo di contrastare la propria parte politica: oggi ha un'occasione irrinunciabile per dimostrare la concretezza delle sue dichiarazioni. Si pretenda allora da Scopelliti la modifica del Protocollo d'intesa laddove questo include il parametro relativo alla Cardiocirurgia. Si sostenga questa battaglia con serietà e perentorietà. E lo si faccia subito».



Il campus universitario di Germaneto



“Catanzaro nel Cuore” lancia l’allarme sul trasferimento a Reggio. Ma sarebbe una “sezione staccata”

# Polemiche su Cardiocirurgia

I timori possono essere superati solo con la stipula dell’intesa chiarificatrice

«Il dirottamento della Cardiocirurgia universitaria da Catanzaro a Reggio, per il quale da tempo lanciamo disperatamente il nostro inascoltato grido d’allarme, sta per concretizzarsi se è vero che nel Protocollo d’intesa tra Regione e Università “Magna Græcia” è previsto questo nefasto, assurdo e irragionevole progetto di trasferimento». Lancia l’allarme il movimento civico “Catanzaro nel Cuore”, secondo cui tra le maglie dell’intesa Regione-Università che consente il salvataggio della Fondazione Campanella, si nasconde il “trappolone” del trasferimento di cardiocirurgia da Catanzaro a Reggio Calabria.

Le cose non stanno esattamente così. Di vero c’è che in Calabria il numero massimo delle cardiocirurgie possibili è due, e infatti ve ne sono due, una pubblica, quella universitaria, e una privata, il Sant’Anna Hospital. Il decreto 136, che norma anche l’attribuzione dei posti letto a Medicina, prevede - questo è il punto - una “sezione staccata” in altra sede della cardiocirurgia catanzarese. A Reggio Calabria (o, in via ipotetica, in qualsiasi altro presidio che possa fornire adeguate credenziali) potrebbe essere allocata una sezione staccata della cardiocirurgia catanzarese, da essa comunque dipendente.

In questi termini non c’è motivo di scandalizzarsi di alcunché.

La questione semmai è: perché si ritarda ancora l’attuazione di quanto previsto dal decreto 136 attraverso la firma dell’intesa Università-Regione? È una domanda e una esigenza nello stesso tempo, perché altrimenti tutto resta inapplicato e perché solo la firma dell’intesa, che la Regione ritarda, può “cristallizzare” le situazioni. Un decreto, in quanto tale, può essere modificato in qualsiasi momento, mentre una intesa a due può esserlo solo attraverso il consenso delle parti e non univocamente.

E allora è tempo che questo passaggio venga fatto senza ulteriori perdite di tempo; o si dica cosa osta.

Ma torniamo ai timori di “Catanzaro nel Cuore”: secondo il movimento il trasferimento di Cardiocirurgia a Reggio «rappresenterebbe per davvero il depotenziamento della facoltà di Medicina, prodromico per la sua definitiva cancellazione così come - senza nemmeno nascondere - auspica una parte della politica calabrese, la stessa che spinge inverosimilmente affinché si apra Medicina presso l’Unical di Cosenza».

La scorsa estate abbiamo incalzato Peppe Scopelliti perché chiarisse (ma non lo ha fatto!) la sua posizione contraddittoria in merito alla faccenda. Abbiamo an-

che contestato la vigliacca posizione di genuflessione attuata dalla classe dirigente locale, incapace di difendere a dovere le prerogative del territorio e dell’Università. Tant’è che proprio in queste ore si sta facendo un uso altamente e vergognosamente strumentale della Fondazione Campanella al fine di spingere per la firma del Protocollo d’Intesa. Cosa che, è bene ribadirlo, contiene - a giudizio di Cnc - un inganno fatale: il dirottamento della Cardiocirurgia universitaria in riva allo Stretto, dove già da tempo sono stati inaugurati i locali per le sale operatorie e la terapia intensiva. Temiamo che nella frenesia di firmare il Protocollo per la Fondazione allo scopo di accreditarsi un risultato politico da poter esibire in vista delle imminenti elezioni, si accelerino i tempi di una ratifica ingannevole e perniciosa, per come da noi sopra esposta. È dovere soprattutto della classe politica catanzarese pretendere dal governatore Scopelliti di agire con correttezza. Proprio poche ore fa il sindaco Abramo ha dichiarato l’urgenza di difendere la città anche a costo di contrastare la propria parte politica: oggi ha un’occasione irrinunciabile per dimostrare la concretezza delle sue dichiarazioni. Si pretenda allora da Scopelliti la modifica del Protocollo d’intesa laddove questo include il parametro relativo alla Cardiocirurgia». ◀





Un intervento di Cardiocirurgia nel campus universitario di Germaneto

Il Dg spiega che l'azienda ha una perdita di 1 milione e mezzo di euro a fronte dei 56 degli anni precedenti

# Nostro: «Asp, bilancio positivo»

Intervenute in conferenza stampa la vicepresidente Stasi e la sen. Bianchi

**Salvatore Ventura**

Si chiude con una perdita di 1 milione e mezzo di euro il bilancio 2012 dell'Azienda sanitaria provinciale. Numeri positivi secondo il direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro, che li ha presentati ieri mattina presso la biblioteca dell'ospedale civile insieme alla vice presidente della giunta regionale Antonella Stasi. Dati che insieme al Piano aziendale nei prossimi giorni saranno presentati alla Commissione per il Piano di rientro regionale per l'approvazione finale. «Siamo partiti da un buco di oltre 56 milioni di euro – ha spiegato Nostro – e anche se c'è ancora tanto da fare possiamo dire che l'ospedale civile ha superato il momento critico».

Le azioni portate avanti sino ad oggi si riferiscono appunto a quelle imposte dal Piano di rientro sanitario, che dal 2010 ha dovuto fare quadrare i conti di un debito sanitario regionale stimato sui 254 milioni di euro e riferito agli anni precedenti. Cifra che, come spiegato da Antonella Stasi, è scesa sino agli 80 milioni di euro attuali. «Avremmo potuto anche chiudere in pareggio – ha aggiunto la Stasi – se il Governo solo nell'ultimo periodo non avesse tagliato oltre 70 milioni di euro di finanziamenti per la Calabria. Ma siamo soddisfatti del lavoro fatto».

Riduzione della spesa e del personale sanitario, ridefinizione della geografia delle strutture sanitarie pubbliche e private

e ottimizzazione dei servizi le principali linee su cui si è mosso il Piano di rientro, che per l'ospedale civile di Crotone ha visto una serie di accorpamenti dei reparti e la conseguente ridefinizioni di posti letto e servizi che nei mesi scorsi hanno generato non poche discussioni pubbliche. «Sono stati necessari dei sacrifici – ha sostenuto Antonella Stasi – ma con i numeri attuali possiamo affrontare tutte le discussioni ai tavoli nazionali e da questo momento per l'ospedale civile inizia il percorso di crescita».

In particolare secondo la vice presidente della giunta regionale già da subito potrebbe essere chiesta la diminuzione del livello di tassazione dei servizi sanitari e la richiesta dello sblocco del turnover per le assunzioni, attualmente congelato dal decreto Balduzzi per le regioni con Piano di Rientro. A riguardo però un piccolo risultato si è ottenuto con la concessione di assunzione di 15 nuovi medici (11 più 4 concessi in deroga) da destinare alle aree di emergenza e urgenza.

La prossima settimana invece dovrebbero firmare un contratto di lavoro annuale i 129 lavoratori precari dell'ospedale, assorbiti dalla società che si è aggiudicata l'esternalizzazione dei servizi.

Nell'ottica di un miglioramento strutturale della sanità provinciale invece, oltre a ricordare i lavori di restauro che attualmente riguardano il San Giovanni di Dio, la Stasi ha anche ribadito l'iter in corso del

piano di fattibilità di un nuovo ospedale cittadino, su cui però il Comune non avrebbe ancora riferito l'area di destinazione.

Come spiegato invece da Rocco Nostro i risparmi più consistenti per l'Asp si sono ottenuti per esempio nelle spese di manutenzione tecnica (634 mila euro solo nell'ultimo anno) e per gli affitti di alcuni locali. Ma anche per le spese legali e le assicurazioni. Mentre sul piano sanitario Nostro ha messo in evidenza il calo delle ore di degenza dei pazienti e quello dei decessi. Un risultato secondo il direttore dell'Asp ottenuto grazie ad una maggiore attenzione ai ricoveri e agli interventi chirurgici eseguiti.

Soddisfazione per i risultati ottenuti è stata espressa anche dalla senatrice del Pdl Dorina, la quale ha sottolineato il grosso impegno profuso da tutto il personale medico nonostante il clima di restrizione e tagli, e ha poi posto l'attenzione su quella che a suo parere dovrebbe tornare ad essere una Sanità, gestita direttamente dai medici, che a differenza di esperti esterni conoscono meglio il mondo clinico.

Nella stessa mattinata di ieri inoltre è stato ufficializzato l'avvio delle attività del Cor, il centro operativo regionale per il monitoraggio del mesotelioma, che troverà spazio nell'area "Formazione", in fase di trasferimento presso l'ex Ciapi. Nella stessa mattinata è stato anche anticipata la nuova progettazione del Pronto Soccorso, che dovrebbe essere allargato fino ai locali originari. ◀





L'edificio dell'Ospedale civile visto dal lato d'ingresso al Pronto soccorso

## Corso d'aggiornamento promosso dall'Asp per valorizzare e implementare i servizi sociali

# Sanità, la risorsa che si chiama formazione

Perché un'azienda sanitaria possa garantire elevati livelli nei servizi appare indispensabile riservare costante attenzione all'aggiornamento e alla formazione. Occorre, cioè, programmare iniziative mirate a fornire a tutto il personale dipendente di arricchire la conoscenza di norme, diritti, doveri, strategie d'intervento.

Un lavoro non semplice che va preparato con meticolosità avendo come obiettivo prioritario la qualità delle prestazioni, da mettere a disposizione dell'utenza sanitaria. Per raggiungere tali scopi, l'Asp - area Servizio sociale professionale e Ufficio informazione - ha organizzato un percorso formativo avente come significativo titolo. "La documentazione del Servizio sociale professionale: dettami normativi, esigenze di conoscenza e strategie di redazione". Il corso, tenutosi nel Centro di formazione aziendale di Pizzo e strutturato in cinque moduli, si poneva come obiettivo la valorizzazione dei servizi sociali per implementare «nel breve, medio, lungo periodo - si legge in una nota dell'Asp - una produzione di salute e di benessere, anche quando non si consegue l'auspicata remissione di malattia».

In altre parole «abbiamo voluto realizzare - ha affermato il dott. Francesco Miceli, direttore sanitario aziendale - un'azione di promozione e di valorizzazione del ruolo di assistente sociale in un settore nevralgico nel processo di integrazione delle prestazioni e degli stessi servizi. Il Servizio sociale professionale - ha proseguito Miceli - può contribuire ad assicurare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, relativamente alla presa in carico globale della persona, incidendo in modo significativo sul benessere della popolazione».

Nel corso degli incontri l'atten-

zione s'è concentrata su due aspetti fondamentali dell'operato aziendale con riferimento all'importanza assunta dalla documentazione professionale come strumento irrinunciabile nel lavoro dell'assistente sociale e all'esigenza di elevare la qualità del lavoro di documentazione in relazione alla stringente normativa sulla trasparenza amministrativa.

Durante le tappe del percorso formativo, impeccabilmente coordinato da Angela Malvaso, sono saliti in cattedra Sandro Cortese, Francesco Procopio, Giuseppe Teti, Emanuela Buraglia, Alessandra Manasia, Beatrice Grasso, Anna Renda tutti operanti all'interno della stessa Asp, nonché Francesco Granato, legale dell'Ordine professionale assistenti sociali della Calabria; Luciano Trovato, presidente del Tribunale per i minorenni di Catanzaro. Hanno tenuto apprezzate lezioni anche i proff. Cleto Corpasanto ed Alberto Scerbo, docenti dell'università Magna Graecia di Catanzaro ed Alessandro Sicora dell'Unical.

Dall'Asp di Cosenza sono sbarcati nel Centro di formazione aziendale napitano anche Vincenzo Bonomo, Loredana Nigri Milli Pulitanò. Da Catanzaro sono arrivati Angelina Badolato, Eleonora Rotella e Maria Grazia Muri, mentre a rappresentare Reggio Calabria c'era Mario Nasone.

Il buon esito del percorso formativo è stato sottolineato con soddisfazione anche da Maria Pompea Bernardi. «Questa iniziativa - ha sottolineato - consente di effettuare validi investimenti, atti a dare risposte perfettamente rispondenti ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, appropriatezza degli interventi, attraverso politiche gestionali capaci di innovare l'intero sistema organizzativo-gestionale». ◀



Angela Malvaso



Un apposito collegamento sul sito dell'Azienda sanitaria consentirà la visione dei risultati delle analisi eseguite dall'Arpascal sui campioni finora prelevati

# Acqua, i primi dati da oggi sul link dell'Asp

E mentre si cerca di garantire la trasparenza sulla qualità rimangono i dubbi sui ritardi con cui l'allarme è stato diramato

## Marialucia Conistabile

Da stamattina i dati delle analisi sull'acqua "potabile" dovrebbero essere visibili sul link attivato ieri dall'Azienda sanitaria provinciale. In pratica il collegamento sul sito dell'Asp consentirà – o meglio dovrebbe consentire – la lettura dei dati relativi ai campionamenti effettuati nei vari comuni, via-via che l'Arpascal li comunica all'Azienda. I primi risultati erano in possesso dell'Asp già da ieri, ma la necessità di ottimizzare al meglio il link – "Trasparenza acqua", realizzato su input del commissario dottoressa Maria Pompea Bernardi – ha fatto slittare la pubblicazione a stamattina.

Pertanto chiunque volesse conoscere la qualità dell'acqua erogata dai serbatoi comunali non dovrà fare altro che andare sul sito web dell'Azienda sanitaria e cliccare sul link "Trasparenza acqua" e poi scegliere il comune interessato.

Al momento non si conosce la tipologia delle analisi effettuate sui campioni prelevati negli ultimi giorni, a seguito dell'allarme scattato, ma da quanto trapelato dovrebbero essere state eseguite – dal laboratorio provinciale Ar-

pascal – analisi di routine e altre più specifiche che richiederebbero tempi più lunghi per la ricerca delle sostanze in esame. Questione di giorni, comunque, per avere un'idea più precisa e soprattutto garanzie "certificate" sulla qualità dell'acqua che arriva nelle case, anche in considerazione dell'imponente monitoraggio disposto dal prefetto Michele di Bari.

Disposizione, quest'ultima, adottata per mettere un punto fermo nel "ping-pong" di preoccupanti notizie che hanno caratterizzato i primi giorni del mese. A cominciare dalla presenza nell'acqua proveniente dall'Alaco di benzene. Un allarme rientrato a distanza di circa 24 ore, dopo le analisi su alcuni campioni richieste dal Prefetto, e "archiviato" dall'Arpascal come errore. Insomma uno sbaglio nella trascrizione avrebbe fatto scattare l'allarme, perché quella voce benzene, sarebbe da considerare come "composti aromatici da benzene, intesi come benzene". Ma cosa e quali siano – ai comuni mortali – nessuno l'ha ancora spiegato.

Superato, comunque, l'ostacolo benzene, altri interrogativi

sono poi sorti, in particolar modo sui tempi attraverso i quali la vicenda è stata gestita. E senza voler scomodare il benzene – che benzene a quanto pare non era – rimane il fatto che l'Arpascal già dal 7 dicembre scorso aveva rilevato nei campioni (prelevati il giorno precedente nel territorio di San Sostene) un eccesso di cloriti. Analisi poi ripetute il 17 dicembre. Insomma benzene o non benzene l'acqua, comunque, non era potabile. L'Arpascal lo stesso giorno l'avrebbe comunicato all'Asp di Soverato, competente per territorio. Sta di fatto che la comunicazione dell'Asp di Catanzaro è arrivata circa due mesi dopo a palazzo "Luigi Raza" e agli altri Comuni serviti. Complessivamente 80 fra le province di Vibo, Catanzaro e Reggio Calabria per un bacino di utenza di circa 400mila persone.

Ritardi sui quali la Procura ha avviato indagini al fine di accertare eventuali responsabilità. Nel maggio dello scorso anno, inoltre, nel "caso acqua" la Procura e il Nas di Catanzaro avevano già messo il naso nell'ambito dell'inchiesta "Acqua sporca" sfociata nell'emissione di 26 avvisi di garanzia e il sequestro di 57 apparati idrici. ◀

## In sintesi

**Saranno pubblicati stamattina, su un apposito link dell'Asp – denominato "Trasparenza acqua" – i risultati delle analisi eseguite dall'Arpascal sui campioni finora prelevati.**

**Pertanto chiunque volesse conoscere gli esiti delle analisi e avere contezza della "qualità" dell'acqua che sgorga dai rubinetti delle abitazioni, potrà farlo andando sul sito dell'Asp e poi cliccando sul link "Trasparenza ac-**

**qua".**

**Da qualche giorno l'Asp è in possesso dei primi dati, ma la necessità di rendere più funzionale il collegamento ai fini della consultazione ha fatto slittare la pubblicazione. L'attivazione del link, invece, è stata fatta ieri mattina.**

**Ma sulla vicenda acqua i dubbi e le perplessità continuano a rimanere, legati soprattutto all'idoneità dell'invaso dell'Alaco.**





La prima riunione nella sede dell'Asp della task-force che vigilerà sull'acqua. Gruppo del quale fanno anche parte rappresentanti delle associazioni

In programma 5 incontri su medicina e deontologia

## L'Avo promuove la formazione per volontari in ospedale

CINQUE incontri dedicati al tema del volontariato. Il corso, promosso dall'Avo, associazione volontari ospedalieri, partirà l'otto marzo con i saluti dell'arcivescovo di Crotone, Domenico Graziani, del direttore sanitario del presidio ospedaliero, Angelo Carcea, del membro del direttivo del Csv Aurora, Maddalena Autiero. Per proseguire con l'intervento dedicato all'Avo, fatto da Rosario Messina, responsabile provinciale dell'Ordine camilliani. Si prosegue lunedì 11 marzo con le relazioni di don Claudio Pirillo sul tema della carità, Franco Paravati seguire affronterà il ruolo del volontariato in una struttura medica. Mercoledì 13 marzo Sabina Turone parlerà delle motivazioni per la scelta del volontariato, mentre Carolina Musarra, presidente Avo di Corigliano, tratterà il tema della sofferenza umana. Paolo Scola, direttore sanitario dell'istituto S. Anna, il 15 marzo parlerà di recupero fisico, per poi passare il testimone a Rosanna Bonifati, presidente onorario Avo, con la relazione sulla terapia del dolore. Poi la relazione di Tullia Prantera, primario di oncologia. Si termina il 18 marzo con le relazioni di Paola Perziano, e Danilo Ferigo, rispettivamente sulla risposta dei sentimenti davanti la sofferenza e sulla deontologia del volontario.

e.t.

L'Asp intende anche ampliare il pronto soccorso coprendo i reperti archeologici

# Presto 15 nuovi medici

*Il dg Nostro annuncia assunzioni nell'area dell'emergenza*

di ENRICA TANCIONI

PER QUESTA volta niente tsunami in ospedale. Solo «progetti e programmazione», ha detto Rocco Nostro, direttore generale dell'Asp di Crotone, illustrando il proprio operato e quello della Regione Calabria che, come messo in evidenza da Antonella Stasi, vicepresidente della Giunta, «è riuscita a tagliare il debito. In pochi anni siamo passati da 254 milioni di euro del 2009 a una previsione di 70 oppure 80 milioni di euro per il 2012, considerando da una parte il taglio al comparto sanitario di 30 milioni imposto dal piano di rientro e dall'altra l'ulteriore taglio operato da Monti». Debito, quello sanitario della Regione Calabria, rientrato grazie ai tagli effettuati in tre settori: beni e servizi, personale, e farmacia, area da cui l'amministrazione avrebbe recuperato 30 milioni di euro.

Nell'Asp di Crotone invece, il taglio del debito avrebbe inciso sulle «spese della manutenzione scese di 634.000 euro» e le spese «relative all'affitto, calate di 428.000 euro». E se i tagli non avessero inciso sul bilancio, «il rendiconto 2012 sarebbe stato chiuso in pareggio».

Anche se per la Cgil e per Rino Scicchitano, delegato del comparto sanità della Camera del lavoro, «il ripiano del debito è fatto sulle spalle degli operatori. E' facile tagliare se si pagano con estremo ritardo i laboratori analisi, le farmacie, le strutture private e i fornitori. E a farne le spese sono sempre gli utenti».

Ma diazioni virtuose ha parlato ieri Nostro in conferenza stampa. Nonostante la convinzione di dover migliorare le attività della medicina territoriale, le prestazioni della struttura ospedaliera e quindi i servizi del comparto sanitario. Tra le

novità lanciate ieri mattina nel corso della conferenza stampa organizzata nella biblioteca del San Giovanni di Dio e fortemente voluta dalla vicepresidente in corsa per le prossime elezioni proprio come la senatrice Dorina Bianchi, anche lei presente all'incontro, Nostro ha dato la notizia di nuove assunzioni. «Saremo in grado di firmare i contratti per 15 medici per l'area emergenza-urgenza. Abbiamo avuto la possibilità di coinvolgere altre quattro figure professionali, rispetto agli undici medici che avremmo potuto assumere».

Nel frattempo lunedì prossimo la Gesan, l'azienda campagna vincitrice del bando per l'esternalizzazione di servizi e prestazioni sanitarie, firmerà il contratto con l'Asp. E nel giro di due settimane, come sottolineato dal direttore generale, i 129 ex lavoratori interinali dell'agenzia «Obiettivo lavoro» dovrebbero riprendere a lavorare. Mentre l'Asp ha deciso di avviare il progetto per l'ampliamento del pronto soccorso. Latoscavi archeologici, quegli scavi che il direttore generale intende «tappare per aprire il nuovo pronto soccorso». Progetto che dovrebbe passare presto in fase attuativa. E il cappotto termico per la struttura, con il progetto Alcmeone, mentre a breve partirà il cup telematico che coinvolgerà farmacie e medici di base.

La Bianchi ha invece lanciato una proposta di «consegnare le aziende sanitarie in mano a medici».

Mentre al Tribunale dei diritti del malato sono in forte aumento le richieste, «ogni giorno vengono persone per denunciare ritardi per le operazioni dovuti a mancanza di personale e strumentazione». Queste le parole di Ines Maroni del Tdm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Bianchi, Nostro e Stasi

Un viaggio virtuale tra sperperi, politica e 'ndrangheta nel sistema calabrese

# “Codice rosso”, la sanità malata

*Presentato in libreria il libro denuncia di Badolati e Sabato*

di ELISABETTA MERCURI

UN ATTO d'amore e di coraggio" nei confronti della propria terra. Così i giornalisti Arcangelo Badolati caposervizio della Gazzetta del Sud a Cosenza e Attilio Sabato, direttore della tv regionale Teleuropa, definiscono il loro libro "Codice rosso" edito da Pellegri. Il sottotitolo del volume "Sanità tra sperperi, politica e 'ndrangheta" ne anticipa il contenuto: un viaggio allucinante nel mondo della sanità calabrese. Il giornalismo d'inchiesta, addentrandosi nelle pieghe più recondite di quel sistema che dovrebbe garantire ai cittadini il diritto alla salute, ha rivelato ogni sorta di negatività: sprechi ingenti, ruberie, infiltrazioni mafiose, immobilismo, strutture fatiscenti, ritardi. Attratti dalla tematica di stretta attualità, numerosi i presenti nella Libreria Tavela, a Lamezia Terme, dove Sabato e Badolati hanno presentato il loro testo. I due giornalisti hanno spiegato come questo lavoro di ricerca e documentazione, sia nato in seguito a vicissitudini personali. «Non serve a nessuno la retorica del positivo. Bisogna raccontare il male per conoscerlo ed esorcizzarlo» ha affermato Badolati. Ed il male emerge da queste pagine in modo devastante, offrendo il quadro di un sistema di gestione della sanità tipicamente clientelare, nel quale guasti e corruzione risalgono a più di trent'anni fa. «Un sistema che è stato utilizzato e strumentalizzato dalla 'ndrangheta, attraverso la costruzione di numerosi ospedali, e dunque monopolizzando la gestione degli appalti dei servizi di pulizia, delle mense, ed imponendo l'assunzione di personale». «Il sorgere di nuove strutture ospedaliere doveva servire soprattutto a garantire un ampio bacino elettorale a quanti volessero intraprendere la carriera politica ma anche a "nutrire" quella parte di società oggi definita "zona grigia". Da qui l'esistenza di tanti ospedali mai aperti o inutilizzati. E' quanto avvenuto a Gerace, a Rossano, a Pizzo, a Girifalco, a Scalea». Nel libro si parla anche delle truffe colossali di cui è stata teatro la sanità calabrese, «come quella dell'Istituto Papa Giovanni XXIII a Serra d'Aiello. E ancora, quella dei diplomi falsi per 90 infermieri. Ed il piano di rientro attuato negli ultimi anni si è rivelato un fallimento». Badolati e Sabato hanno così raccontato il loro libro. Un libro denuncia che non tralascia le storie di quelle morti avvenute per disattenzione, diagnosi errate e quant'altro di inaccettabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cardiochirurgia trasferita a Reggio Catanzaro nel Cuore: «Progetto nefasto»

«Il dirottamento della Cardiochirurgia universitaria da Catanzaro a Reggio, per il quale da tempo lanciamo disperatamente il nostro inascoltato grido d'allarme, sta per concretizzarsi se è vero che nel Protocollo d'intesa tra Regione e Università "Magna Graecia" è previsto questo nefasto, assurdo e irragionevole progetto di trasferimento. Allo stato, affinché il danno si materializzi, manca solo la firma del rettore, Aldo Quattrone. Infatti ogni decisione in materia sanitaria che coinvolga l'Ateneo catanzarese deve essere ratificata sia dal rettore che dal Governatore. Non è un caso che quest'ultimo non stia nella pelle: preme insistentemente affinché il Protocollo d'intesa venga firmato al più presto». Lo afferma, in una nota, il Movimento Civico Indipendente "Catanzaro-nelcuore". «Inutile ribadire - continua il comunicato - che quest'atto scellerato rappresenterebbe per davvero il depotenziamento della facoltà di Medicina, prodromico per la sua definitiva cancellazione così come - senza nemmeno nascondere - auspica una parte della politica calabrese, la stessa che spinge inverosimilmente affinché si apra Medicina presso l'Unical di Cosenza. La scorsa estate abbiamo incalzato Peppe Scopelliti perché chiarisse (ma non lo ha fatto!) la sua posizione contraddittoria in merito alla faccenda. Abbiamo anche contestato la vigliacca posizione di genuflessione attuata dalla

classe dirigente locale, incapace di difendere a dovere le prerogative del territorio e dell'Università. Tant'è che proprio in queste ore si sta facendo un uso altamente e vergognosamente strumentale della Fondazione Campanella al fine di spingere per la firma del Protocollo d'intesa. Cosa che, è bene ribadirlo, contiene un inganno fatale: il dirottamento della Cardiochirurgia universitaria in riva allo Stretto, dove già da tempo sono stati inaugurati i localiper le sale operatorie e la terapia intensiva. Il tutto in attesa di uno staff, che arriverà non appena il dirottamento sarà certificato da una firma. Temiamo che nella frenesia di firmare il Protocollo per la Fondazione allo scopo di accreditarsi un risultato politico da poter esibire in vista delle imminenti elezioni, si accelerino i tempi di una ratifica ingannevole e perniziosa, per come da noi sopra esposta. È dovere soprattutto della classe politica catanzarese pretendere dal governatore Scopelliti di agire con correttezza. Proprio poche ore fa il sindaco Abramo ha dichiarato l'urgenza di difendere la città anche a costo di contrastare la propria parte politica: oggi ha un'occasione irrinunciabile per dimostrare la concretezza delle sue dichiarazioni. Si pretenda allora da Scopelliti la modifica del Protocollo d'intesa laddove questo include il parametro relativo alla Cardiochirurgia. Si sostenga questa battaglia. E lo si faccia subito».



Il campus di Germaneto

## Pd e sanità Camusso e Bindi oggi in città

LA segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso sarà oggi pomeriggio a Catanzaro, dove parteciperà alle 18,30 alla manifestazione «Un patto per la salute», organizzata dal Pd, all'hotel Guglielmo. La Camusso sarà in Calabria per partecipare ad una serie di iniziative, alle quali prenderanno parte anche i capilista del Partito democratico alla Camera, Rosy Bindi e Alfredo D'Attore. Prima di Catanzaro, il segretario della Cgil parteciperà all'iniziativa "L'Italia giusta. Infrastrutture, lavoro, legalità e sviluppo nella Piana di Gioia Tauro" che si terrà a Gioia Tauro nella sala del consiglio comunale. Dopo, la tappa a Catanzaro. All'incontro saranno presenti anche i capilista Rosy Bindi e Alfredo D'Attorre, il deputato Doris Lo Moro candidata al Senato, il consigliere regionale Enzo Ciconte. La manifestazione affronterà i temi della salute e dell'assistenza in Calabria.

Prosegue la mobilitazione su facebook e arrivano i primi, sia pur modesti, contributi economici

# Cristian, si apre uno spiraglio

*Per il bambino nato cieco di Mantineo si sono mossi l'Azienda sanitaria e il vescovo*

di FRANCESCO PRESTIA

SI registrano i primi sviluppi concreti nella vicenda di Cristian, il bimbo di un anno di Mantineo nato cieco, per il quale l'unica speranza di poter vedere, sia pure parzialmente e da un solo occhio, è legata alla possibilità di sottoporsi ad un secondo intervento chirurgico in America. Mentre continua senza sosta, allargandosi, la mobilitazione del popolo di Facebook, dove sulla pagina "Insieme per Cristian Mazzeo" (circa 550 amici in pochi giorni) si leggono tanti inviti alla solidarietà concreta e richieste d'informazione su come versare il proprio, sia pur modesto, contributo economico, arrivano i primi segnali da associazioni ed enti.

Ne diamo doverosamente conto, forzando anche un po' la volontà degli interessati che avevano chiesto al cronista di mantenere riservata la cosa. Una richiesta apprezzabile che però un cronista non può certo accogliere, e per cause. La nostra è una forzatura a fin di bene, nella speranza cioè che anche altri, le istituzioni in primis (finora, almeno a quanto se ne sa, parecchio disattenti) facciano altrettanto, una specie di nobile gara di solidarietà finalizzata a consentire ai genitori di Cristian, due giovani disoccupati, di non lasciare nulla d'intentato per cercare di sottrarre il bimbo al buio operenne al quale, in caso contrario, sarebbe inesorabilmente, condannato.

Prima ad attivarsi, ieri, è stata la Chiesa. Al di là della raccolta di offerte che vari parroci hanno spontaneamente avviato nelle chiese (fin da quando, la settimana scorsa, il Quotidiano ha rivelato la commovente vicenda di Cristian), ieri mattina si è mosso personalmente il vescovo Luigi Renzo che, con la grande sensibilità umana che lo contraddistingue, ha voluto incontrare i genitori del bimbo cui ha consegnato un suo personale contributo.

Nella giornata di ieri si è mosso anche l'Ordine provinciale dei medici che ha annunciato una colletta tra i propri iscritti il cui ricavato verrà versato sul conto corrente della Banca Carime, agenzia di Vibo Marina, intestata a Maria Giuseppina Iannello, madre di Cristian. Esprimendo commossa solidarietà alla famiglia, il pre-

sidente Tonino Maglia ha così commentato, con amarezza: «Il sistema sanitario pubblico non dovrebbe lasciar gravare casi come questi esclusivamente sulle spalle delle famiglie, tanto più che in questo caso parliamo di due giovani senza lavoro».

Prima a scendere in campo tra i sodalizi cittadini è stata la massoneria vibonese, segnatamente la libera muratoria della loggia madre (così la chiamano gli aderenti) "Michele Morelli". A quanto si è potuto apprendere, all'indomani della pubblicazione della notizia, il Gran maestro onorario del Grande Oriente Ugo Bellantoni e il maestro venerabile Ali Barati hanno promosso una raccolta di fondi il cui ricavato sarà versato in questi giorni sul già citato conto corrente. Anche da parte loro, dunque, un apprezzabile gesto di solidarietà umana, nel solco di quanto già fatto dagli stessi durante le festività natalizie quando un'analoga raccolta di fondi di beni è stata realizzata a favore di alcune strutture di accoglienza della città.

E' auspicabile che altre associazioni vogliano fare la loro parte a sostegno di Cristian, a cominciare, ad esempio, dalle due maggiori organizzazioni del settore produttivo, e cioè Confindustria Vibo e Camera di commercio, guidate da due presidenti di grande sensibilità umana quali Antonio Gentile e Michele Lico. Un loro eventuale gesto di solidarietà sarebbe ancor più apprezzabile, considerando il periodo di grave crisi economica che stiamo vivendo. E' poi verosimile che del caso Cristian non sia stato ancora informato (altrimenti non se ne sarebbe stato certo con le mani in mano) il più noto e stimato imprenditore vibonese, quel Pippo Callipo, sempre attento al sociale, come prova il suo costante sostegno ad un settore così importante come quello sportivo.

Insomma: gente comune, Chiesa, qualche associazione si sono mobilitate. Continuano invece a brillare per la loro complessiva assenza le Istituzioni, ad eccezione dell'amministrazione comunale di Cessaniti (di cui Mantineo è frazione) guidata dal sindaco Altieri che, al riguardo, trova il concorde sostegno del gruppo di minoranza Humanitas. Indubbiamente

però la notizia più importante di ieri è stata un'altra: senza squilli di trombe mediatiche, anzi cercando in tutti modi di tenere "coperta" la cosa, ieri mattina a far visita a Cristian è stata Maria Bernardi, commissario straordinario dell'Asp.

Una riservatezza che se, da un lato, limita la possibilità di informare adeguatamente l'opinione pubblica, dall'altro però depone chiaramente a favore della serietà della Bernardi, che dimostra di essere persona che mira al sodo, senza frenesie di ribalta mediatica. Al telefono col cronista l'interessata non ha potuto negare la sua visita a Mantineo e non ha nascosto di essere stata particolarmente toccata dalla vicenda. E' stata però molto vaga, così come gli stessi genitori del bimbo, sull'eventuale sostegno che l'azienda potrebbe dare: «Vedremo se e cosa potremo fare, d'intesa con la Regione» - si è limitata ad affermare. Se però le parole hanno un senso, la logica porta a ritenere che si cercherà di trovare qualche strada che consenta il rimborso, totale o parziale, dell'intervento al quale Cristian, da qui a qualche settimana, dovrà nuovamente sottoporsi presso il William Beaumont Hospital di Detroit. Questa la speranza ma, appunto, speranza rimane.

Infine, quanti volessero aiutare concretamente il piccolo Cristian possono contattare direttamente la madre al numero 388/3470043 oppure utilizzare per il loro contributo le seguenti coordinate bancarie: conto corrente presso Banca Carime - Agenzia di Vibo Marina, intestata a Iannello Maria Giuseppina, Iban IT07X0306742831000000001148. Oppure con Postepay, codice 4023600595834278, intestata a Iannello Maria Giuseppina, codice fiscale NNLMGS88A65F537L.

Concludiamo con l'illuminante considerazione della giovane Pamela Staropoli che ieri sulla pagina Facebook "Insieme per Cristian Mazzeo" ha scritto: «La provincia di Vibo Valentia ha 166.370 abitanti. Se solo 1 quinto di noi donasse 1 euro, il piccolo Cristian potrebbe recarsi senza problemi negli Usa ed effettuare il delicato intervento agli occhi. Basta davvero poco!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piccolo Cristian in visita dal Papa



## **RASSEGNA STAMPA DEL 14/02/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud  
Gazzetta del sud Cosenza  
Gazzetta del sud Catanzaro  
Gazzetta del sud Reggio Calabria  
Crotonese

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**